

Giuseppe Scalarini. Raccolte

IN OCCASIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

PALAZZO MORIGGIA

Museo del Risorgimento, Via Borgonuovo 23

- IL "BESTIARIO"
- BURATTINI E MARIONETTE
- DALLE MINIATURE AL DISEGNO
- IL "DANTE" DI SCALARINI
- LE PROSPETTIVE
- LA SCUOLA

UNIONE FEMMINILE NAZIONALE

Corso di Porta Nuova 32

LE DONNE NELLA
PENNA DI GIUSEPPE
SCALARINI

PALAZZO MORANDO COSTUME MODA IMMAGINE

Via Sant'Andrea 6

LA MILANO
DI GIUSEPPE SCALARINI

INGRESSO GRATUITO



Artwork di Chiara Corio/Miliosobuff

in collaborazione con



Unione Femminile Nazionale

e il fattivo supporto degli eredi di Giuseppe Scalarini (www.scalarini.it)

DATE APERTURA MOSTRA: DAL 5 DICEMBRE AL 6 GENNAIO 2018

Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento
Palazzo Morando | Costume Moda Immagine
Unione Femminile Nazionale

Ad ogni Raccolta è dedicato uno specifico capitolo nella presente pubblicazione.

Si ringraziano gli studenti delle classi 3° e 4° indirizzo grafico-pubblicitario dell'Istituto d'Istruzione Superiore Statale Caterina da Siena di Milano che, nell'ambito del progetto Alternanza Lavoro, hanno lavorato per la raccolta della documentazione esposta e da essa ne hanno ricavato materia di studio per la propria classe.

DIFFUSIONE GRATUITA
ISBN 978-88-94-33208-7

Pubblicazione a cura di
Edizioni Fondazione Anna Kuliscioff

Progetto grafico:
Artwork di Chiara Corio/Mybesthalf
Sara Brusamolino

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere utilizzata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione della casa editrice.

Stampa :
CHR Creativestudio

Fondazione Anna Kuliscioff - Via Vallazze 34, Milano
www.fondazioneannakuliscioff.it; info@fondazioneannakuliscioff.it

Premessa

C'era una volta chi ha inventato la satira, caricature e disegni in grado di raccontare un paese e che non serviva soltanto a far ridere: Giuseppe Scarlini .

In questa mostra abbiamo voluto presentare, nella nuova forma di Raccolte, alcune delle tematiche che hanno contraddistinto l'opera del grande vignettista. Sono alcune delle parti di un percorso, certo non esaustivo, nella sconfinata produzione artistica del grande disegnatore mantovano, di cui vogliamo dare testimonianza in occasione del 70° anniversario della sua scomparsa.

Il Bestiario, Marionette e burattini, Miniature, Prospettive, La Scuola e Il "Davide" di Scarlini a Palazzo Moroggia, *La Milano di Giuseppe Scarlini* a Palazzo Morando e *Le donne nella penna di Giuseppe Scarlini* all'Unione Femminile Nazionale, non avrebbero potuto svolgersi senza la preziosa collaborazione del Comune di Milano e dell'Unione Femminile Nazionale .

Un particolare ringraziamento va a tutta la Famiglia Scarlini, che ha fornito i disegni ed i documenti originali esposti, collaborando attivamente alla costruzione di questo progetto, e alla Direzione e al personale dell'Area Soprintendenza Castello Musei Archeologici e Musei storici.

Con piacere poi vogliamo ringraziare gli studenti delle classi 3° e 4° indirizzo grafico-pubblicitario dell'Istituto d'Istruzione Superiore Statale Caterina da Siena di Milano che, nell'ambito del progetto Alternanza Lavoro, hanno lavorato per la raccolta della documentazione esposta e da essa ne hanno ricavato materia di studio per la propria classe.

Quella di Giuseppe Scarlini è stata la trasposizione della storia in disegni con il vero scopo di far riflettere, di smuovere le coscienze. Non si tratta di semplice satira, ma di veri e propri documenti storici che mantengono la loro attualità come monito per il futuro. Una trasposizione per la quale ai precedenti elementi caratteristici si aggiunge la maestria della tecnica del montaggio nei disegni, che, analizzando gli originali, si rivelano come veri e propri assemblaggi stratificati, composti sia da parti tracciate a china direttamente sul foglio, sia da elementi anch'essi disegnati ma inseriti a collage, o ancora realizzati appositamente per il singolo disegno.

Scarlini ha sempre impresso la forza della denuncia ai propri disegni; le parole di commento sono poche, essenziali, in linea con il linguaggio espresso dalla sua penna che ci mostra il coraggio di un uomo che ha scelto di essere pregiudizialmente contro la guerra, gli interessi dei potentati economici e la brutalità della dittatura, in anni in cui essere contro era perlomeno pericoloso. Ma Scarlini non ha mai avuto ripensamenti, e così, attraverso le sue opere, ci giunge ancora la voce di un uomo che, fedele alle proprie idee, ha scelto di resistere e di restare umano.

Giuseppe Scarlini è uno di quegli uomini che hanno lasciato un segno nella storia che, nel suo caso, si è arricchito di un piccolo rebus con una scala.

Fondazione Anna Kuliscioff



Autoritratto inedito di Giuseppe Scalarini giovane (1898?)

Introduzione

Giuseppe Scalinari, nato a Mantova nel 1873, è certamente uno dei massimi disegnatori politico-satirici italiani ed europei della prima metà del Novecento.

È difficile trovare un'efficacia grafica, un grado di sintesi, una capacità comunicativa, una forza del tratto e un'inventiva, pari a quelle in lui riscontrate, infallibile nelle vignette in bianco e nero, basate sulla pura potenza del disegno.

Di fronte al primo conflitto mondiale egli manifestò un'opposizione strenua, che era opposizione contro ogni guerra, sulla base di un convinto e incoercibile antimilitarismo, mostrandoci come l'elemento bellico fosse in lui sempre associato all'effigie caricaturale del mostro, all'idea del lutto e della sopraffazione, all'acerbo e inutile dolore delle madri.

Anche nella creazione di una simile iconografia Scalinari si rivela un personaggio unico e originalissimo, meritevole di continue riscoperte e investigazioni nello sterminato novero della sua produzione.

È vero infatti che il grande disegnatore mantovano continua a essere noto soprattutto come autore delle vignette che comparvero quotidianamente sull'*Avanti!* per un quindicennio.

Ma non certo soltanto a questo si limitò la sua attività ed è interessante, poi, andare a indagare anzitutto nella formazione dell'artista, che inizialmente studiò come disegnatore tecnico: la precisione del tratto, assimilata in questa fase di apprendimento ed esercizio, rimarrà una caratteristica peculiare della grafica di Scalinari, così come il rigore morale distinguerà sempre l'intera sua vicenda umana.

Fin da giovanissimo, del resto, manifestò un forte interesse per l'arte, saggiando già negli anni novanta dell'Ottocento le diverse possibilità che si offrivano, in Italia e all'estero, nel campo dell'illustrazione e del giornalismo, e frequentando inoltre i corsi delle accademie di Firenze e di Venezia, dove poté documentarsi sulla coeva grafica satirica francese e tedesca.

Tiene la prima mostra a Mantova nel 1890 e in questa occasione conosce il coetaneo, futuro socialista e capo del governo Ivanoe Bonomi, con cui fonda nel 1891 la Società Letteraria.

Ed è a Mantova che il primo novembre 1896 fonda con altri amici il *Merlin Cocai*, settimanale di impronta radicale e socialista, ed il primo maggio 1898 dà vita a *La Terra*, primo giornale socialista mantovano, insieme a Ivanoe Bonomi e Giovanni Zibordi.

Proseguendo a Milano l'attività di disegnatore, nei suoi esordi fu ancora influenzato dal "pupazzettismo" ottocentesco, ma ben presto maturò uno stile originale, e lavorò per varie testate anche in Austria e in Germania, paesi dove risiedette per qualche anno all'inizio del XX secolo, collaborando, oltre che con le riviste satiriche *Italia ride* di Bologna e *Il Pasquino* di Torino, con la berlinese *Lustige Blätter* e con la celebre *Fliegende Blätter* di Monaco di Baviera.

Tornato a Mantova dopo alterne vicende giudiziarie a causa dei suoi disegni antimilitaristi e antigovernativi, nel 1903 continua a disegnare sul rifondato *Merlin Cocai*, del quale è proprietario e direttore.

Diventa celebre la sua firma: il disegno di una piccola scala seguita dalla sigla "rini".

Una delle date-chiave nella vita di Scalinari fu il 4 ottobre 1911, quando entrò finalmente nella redazione dell'*Avanti!*; questo approdo rappresentò per lui il raggiungimento delle sue aspirazioni di disegnatore e di socialista.

Fu l'inizio di una collaborazione quotidiana, che continuerà costante fino all'ottobre del 1926, con vignette - oltre tremila quelle pubblicate in prima pagina - e con articoli. Del resto non venne meno il rapporto con altre testate, come la nuova serie de *L'Asino*, il settimanale *Avanti della Domenica*, *La difesa delle Lavoratrici*.

Benché i suoi disegni siano legati all'attualità e alla cronaca del tempo (una cronaca spesso diventata storia, questo è vero), Scalarini non invecchia mai, perché tocca temi universali: la guerra, affrontata - come si diceva - con un atteggiamento di radicale antimilitarismo, la voracità del capitalismo, lo scandalo del potere temporale della Chiesa e, successivamente, l'abiezione e la violenza dello squadristo fascista e la vigliaccheria di una monarchia imbecille e connivente.

Sorvegliato dalle autorità di polizia italiane e tedesche fin dalla metà degli anni novanta dell'800, Scalarini sarà perseguitato con spietata durezza durante il regime mussoliniano: subirà il confino e, dopo la soppressione nel 1926 della stampa socialista, sarà costretto a lavorare in incognito o sotto vari pseudonimi.

La sua inconfondibile firma "a rebus", ricomparirà soltanto dopo la Liberazione.

Ma i giorni di Scalarini volgevano ormai al termine, e il suo "pennino graffiante" cadde per sempre il 30 dicembre 1948, al termine di una carriera straordinaria per qualità, intensità e rigore.

La scelta delle Raccolte dei disegni esposti in queste mostre aiuta a non dimenticarlo, a farlo apprezzare a chi ancora non ha avuto modo di conoscerlo, soprattutto le giovani generazioni, a stupirci ogni volta per una forza comunicativa e un'abilità grafica davvero fuori dal comune e anche a meditare su questioni ancora attuali e presenti: dal ruolo della donna nella società all'orrore della guerra, dal dramma dell'ingiustizia al diritto primario - che sempre va difeso - alla libertà.

Senza scordarci, con un acuto sorriso, dell'ironia e dell'intelligenza di una satira che, secondo la migliore tradizione socialista, è indirizzata prima di tutto verso se stessi e la propria parte politica.

Paolo Bolpagni

Paolo Bolpagni è storico dell'arte e docente universitario.

Direttore della Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti di Lucca

Il "bestiario"

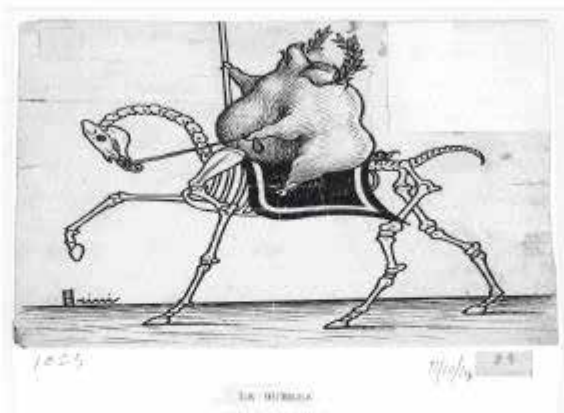
In Italia solo nel 1892 con *L'Asino* prese avvio la tendenza all'utilizzo degli animali come allegorie del carattere umano.

In Scalarini gli animali predatori diventano simboli della conquista, della sopraffazione, della violenza, così come gli animali domestici e pacifici diventano vittime di quella stessa violenza e dell'avidità.

L'elemento umano e quello animale si mischiano, creando forti suggestioni che fanno riflettere il lettore sugli accadimenti quotidiani.



Il Lupo, da *La guerra nella caricatura*, Ed. Avanti! 1912



La guerra Avanti! 11.1.1914

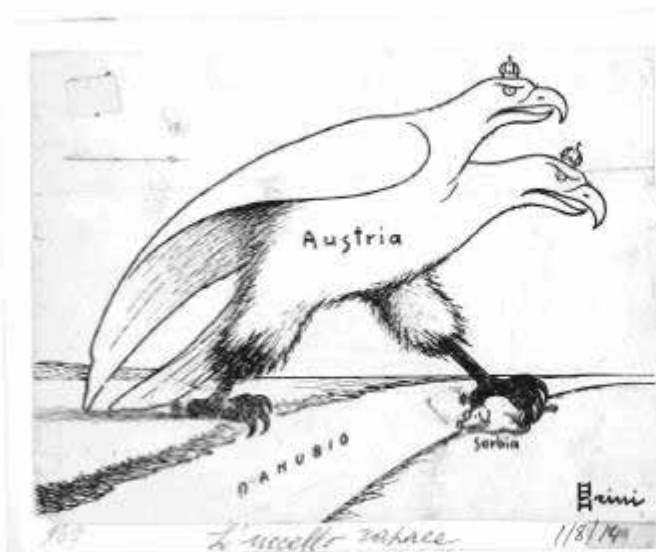


La tigre imperiale
Inedito

L'ORFEO MODERNO



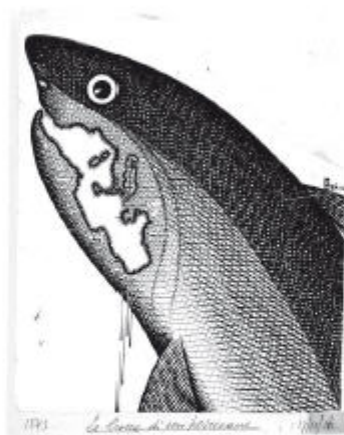
L'Orfeo Moderno, da "La guerra nella caricatura", Ed. Avanti! 1912



L'uccello rapace *Avanti!* 11.8.1914



L'intervento
Inedito



La bocca di un pescecane
Avanti! 17 Ottobre 1916

Originali e inediti in esposizione

Proprietà Bianca Chiabov:

Senza titolo - *Inedito*

La piovra militarista - *Avanti!* 5 Aprile 1913

La tartaruga interventista - *Avanti!* 16 Settembre 1915

Proprietà Nando Levi:

Tigre - *Inedito*

La bocca di un pescecane - *Avanti!* 17 Ottobre 1916

I moscerini restano - *Avanti!* 24 Febbraio 1921

Una sanguisuga succhia l'altra - *Avanti!* 26 Ottobre 1923

Proprietà Nerina Porta:

L'intervento - *Inedito*

Pasqua 1946 - *Inedito*

L'amnistia aprirà la gabbia - *Inedito*

La guerra - *Inedito*

Primavera 1916 - *Avanti!* 27 Maggio 1916

Calamaro - *Avanti!* 30 Settembre 1916

Lo scorpione - *Avanti!* 19 Dicembre 1920

La questione del Pacifico - *Avanti!* 19 Novembre 1921

Il nuovo anno è nato in una gabbia..(Pantere nere) - *Avanti!* 1 Gennaio 1924

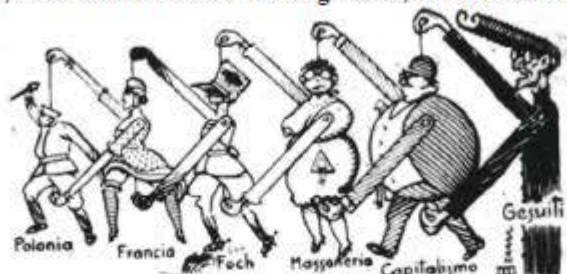
Alle pareti

Pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Burattini e Marionette

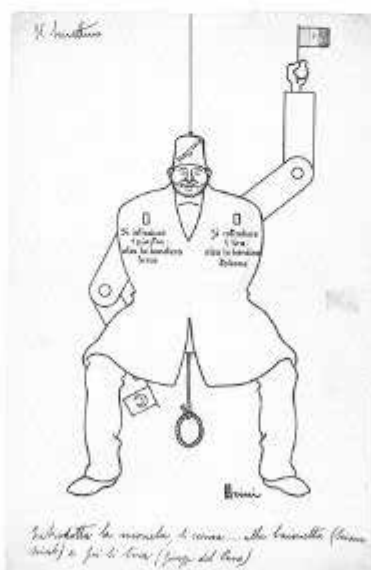
Scalarini utilizza spesso la metafora di uomini disegnati come marionette, burattini, automi.

Sono uomini che inconsapevolmente diventano protagonisti di un teatro dove vengono manovrati da chi detiene il potere; uomini che, volenti o nolenti, sono strumenti delle manovre politiche, economiche e sociali di chi governa, di chi comanda.

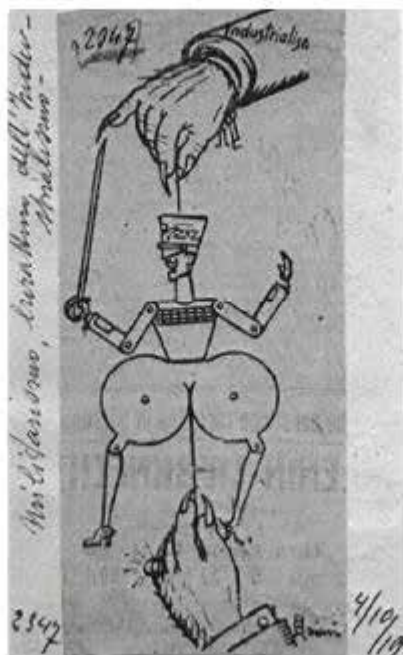


2706 I burattini 29/8/20

I burattini Avanti! 29.8.1920

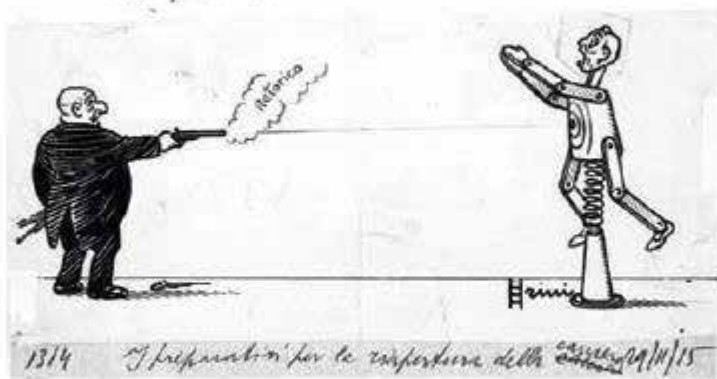


Il Burattino
Inedito



Militarismo, burattino dell'Industrialismo Avanti! 4.10.1919

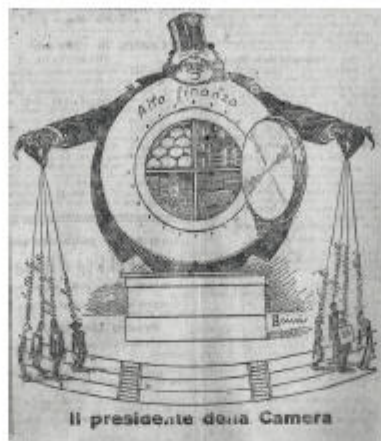
*Salandra sta preparando i
bottolotti per far soffrire
i deputati*



I preparativi per la riapertura della Camera Avanti! 29.11.1915



Non più politica remissiva
Inedito



Il Presidente della Camera *Avanti!* 12.12.1919

Originali e inediti in esposizione

Proprietà Anna Chiabov:

Il dittatore – *Inedito*

Proprietà Bianca Chiabov:

Il burattino – *Inedito*

Proprietà Nando Levi:

Senza titolo – *Inedito*

I burattini – *Avanti!* 29 Agosto 1920

Proprietà Nerina Porta:

Non più politica remissiva - *Inedito*

Che brutta cera - *Inedito*

Senza titolo – *Avanti!* 12 Novembre 1916

Alle pareti

Pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

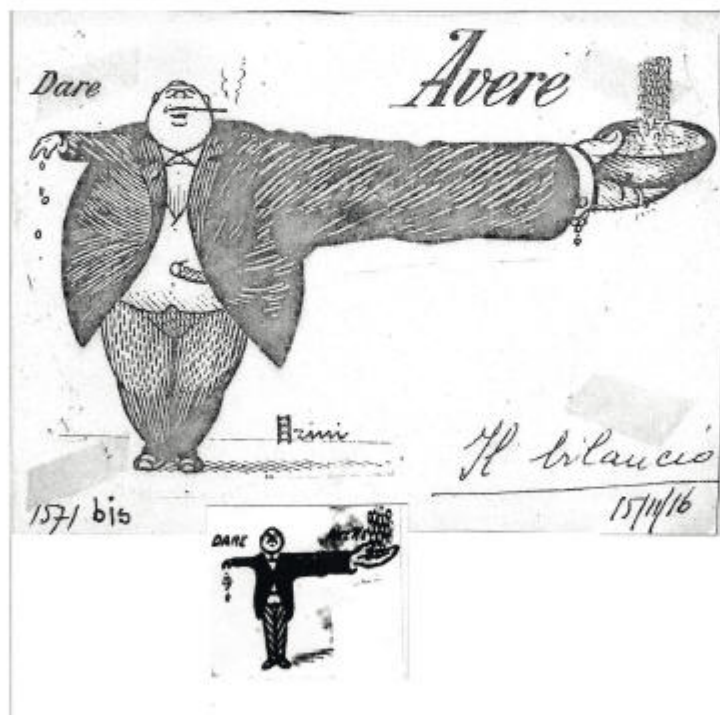
Dalle miniature al disegno

Working in progress in Scalarini

Da uno schizzo grande come un francobollo e quindi da una piccola idea, la realizzazione di un disegno, che con la tecnica anche del collage e il continuo apporto di nuovi elementi, diventa grande non solo per dimensione ma soprattutto per il messaggio raffigurato.

La raccolta completa delle miniature comprende 302 fogli, con circa 1800 disegni, che sono serviti all'autore come promemoria per la redazione di altri disegni.

Il periodo storico coperto è quello della prima guerra mondiale.



Il Bilancio *Avanti!* 15.11.1916



*Per sfuggire all'idra feroce, rifare
nella porta della Cooperativa.*



Per sfuggire all'idra feroce - Inedito



I papi benedicono con due, e prendono l'obolo con dieci.



I papi benedicono con due, e prendono l'obolo con dieci, L'Asino



L'imboscato *Avanti!* 7.10.1916



Il conflitto austro serbo *Avanti!* 25.11.1912

Originali e inediti in esposizione

Proprietà Anna Chiabov:

Il conflitto austro serbo - *Avanti!* 25 Novembre 1912

Proprietà Bianca Chiabov:

Per sfuggire all'idra- *Inedito*

La pace e la guerra - *Avanti!* 8 Settembre 1914

La stampa organo della pubblica opinione - *Avanti!* 20 Agosto 1915

La caduta delle foglie - *Avanti!* 29 Ottobre 1916

Proprietà Roberta Levi:

Quante bocche intorno alla bocca del cannone! - *Avanti!* 24 Novembre 1915

Proprietà Nando Levi:

Senza titolo - *Inedito*

Nelle trincee adesso gettano i soldati - *Avanti!* 16 Gennaio 1915

L'imboscato - *Avanti!* 7 Ottobre 1916

La ruota della fortuna - *Avanti!* 22 Ottobre 1916

La censura perseguita le colombe e perdona...- *Avanti!* 7 Gennaio 1917

Proprietà Nerina Porta:

Senza titolo - *Inedito*

Quello che avverrebbe...- *Avanti!* 16 Novembre 1912

La pesca nell'adriatico - *Avanti!* 22 Aprile 1915

Le tasse sugli affari? Berissimo! Colpite! - *Avanti!* 29 Ottobre 1915

Le gonfiature della stampa - *Avanti!* 15 Settembre 1916

Il lupo scarnerà agnello - *Avanti!* 9 Giugno 1921

Miniature in esposizione Proprietà Archivio Famiglia Scalarini

Alle pareti

Pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

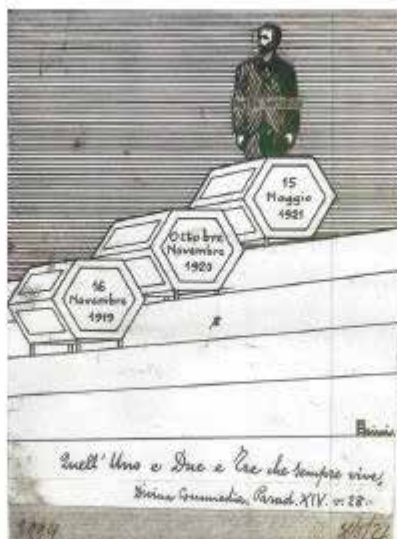
Il "Dante" di Scalarini

L'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso e gli stessi versi tratti dalla Divina Commedia vengono reinterpretrati alla luce della realtà, delle difficoltà e dei problemi del periodo storico vissuto.

In Dante Scalarini individua non solo il sommo poeta, ma anche l'espressione dell'orgoglio italiano che si ribella all'umiliazione inferta al proprio popolo.



Tu che m'hai di servo tratto a libertate *Avanti!* 14.9.1921



Quell'uno due tre che sempre vive *Avanti!* 31.5.1921



Centenario Dantesco *Avanti!* 8.5.1921



*Ah no, caro signor Tito, tante abitudini e ha-
bano, e non bisogna restar da staro!*

Ah no, caro signor Tito...

Codino Rosso 9.4.46

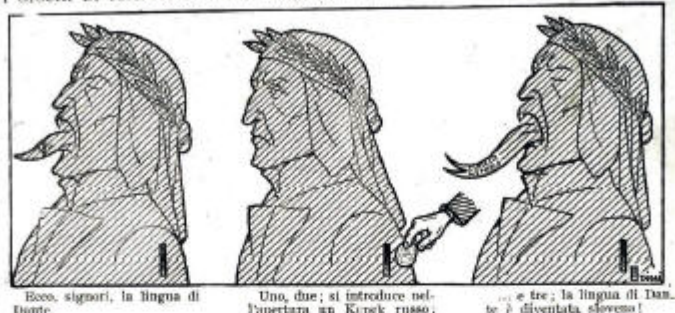


Borsa nera

Codino Rosso 4.5.46



Se Trieste verrà assegnata alla Jugoslavia....
Sempre Avanti 9.4.46



I giochi di prestigio nella Venezia Giulia
Codino Rosso 16 Febbraio 1946

Originali e inediti in esposizione

Proprietà Bianca Chiabov:

Farinacci degli Uberti - *Avanti!* 13 Giugno 1925

Proprietà Nando Levi:

La Divina Commedia - *Avanti!* 31 Maggio 1921

Proprietà Roberta Levi:

Ah no, caro signor Tito - *Codino Rosso 9 Aprile 1946* (copia)

Proprietà Nerina Porta:

Centenario dantesco - *Inedito*

Le opere di Dante - *Avanti!* 23 Dicembre 1920

Colui che tien le chiavi - *Avanti!* 9 Gennaio 1921

La mal tolta moneta - *Avanti!* 14 Settembre 1921

Noi che tingemmo il mondo - *Avanti!* 9 Gennaio 1921

Si che le bestie van sott'una pelle - *Avanti!* 14 Settembre 1921

Colui che a tutto il mondo fa paura - *Avanti!* 14 Settembre 1921

O Marco mio - diss'io - bene argomento - *Avanti!* 14 Settembre 1921

L'uno in eterno ricco l'altro inope - *Avanti!* 14 Settembre 1921

Io veggo ben come le vostre perne - *Avanti!* 14 Settembre 1921

E dopo il pasto ha più fame che pria - *Avanti!* 14 Settembre 1921

Alle pareti

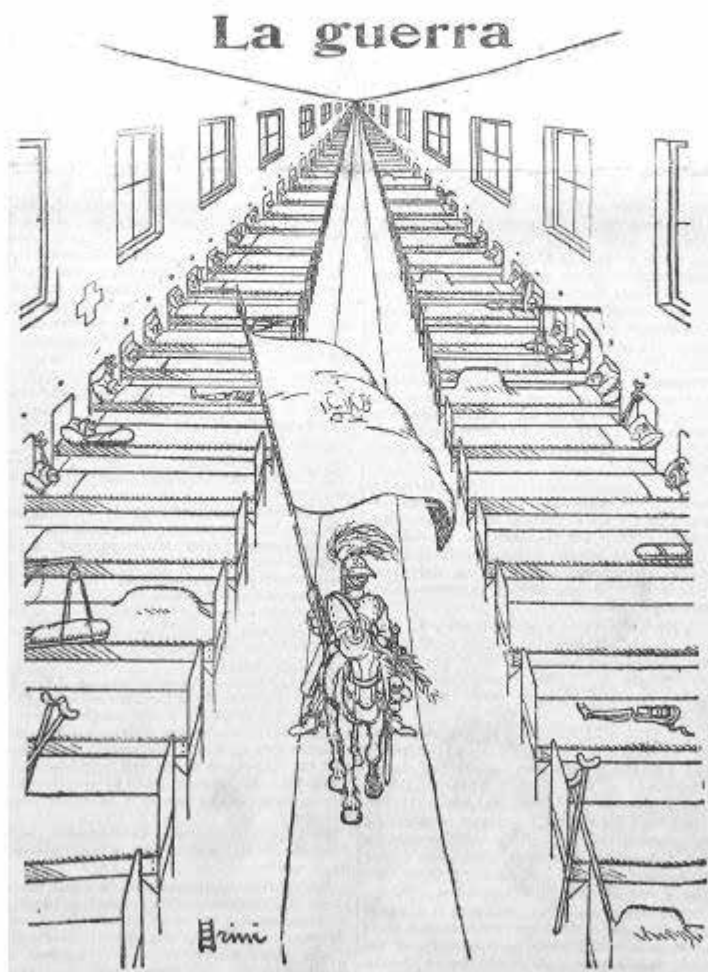
Pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Le Prospettive

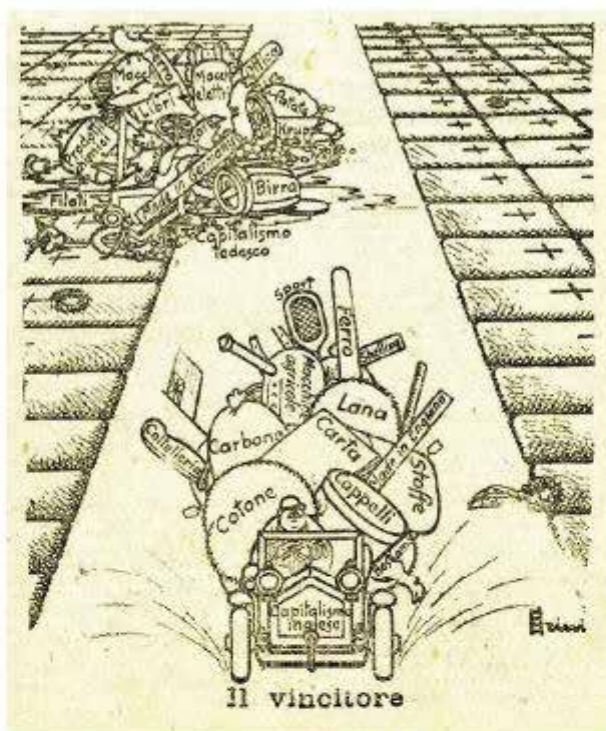
Contrariamente a quanto affermato da alcuni commentatori, Scalarini aveva un precisa visione architettonica ben dimostrata in questa Raccolta, sicuramente derivata dai suoi iniziali studi come disegnatore tecnico.

Le strade, nella loro prospettiva, diventano il luogo della testimonianza di eventi importanti, siano essi politici o sociali.

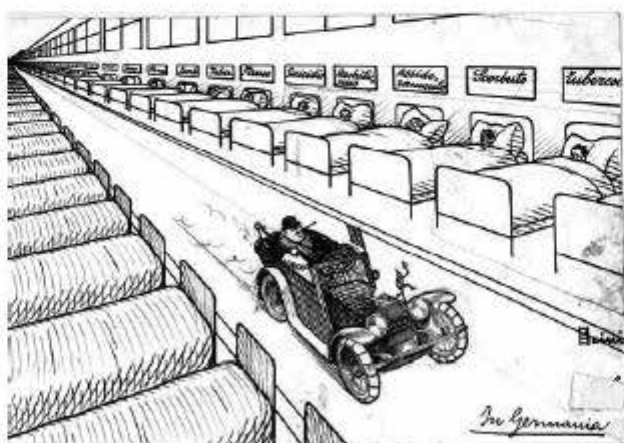
Luoghi in cui è rappresentata da una parte la condizione umana e dall'altra non manca un messaggio di speranza che si staglia all'orizzonte.



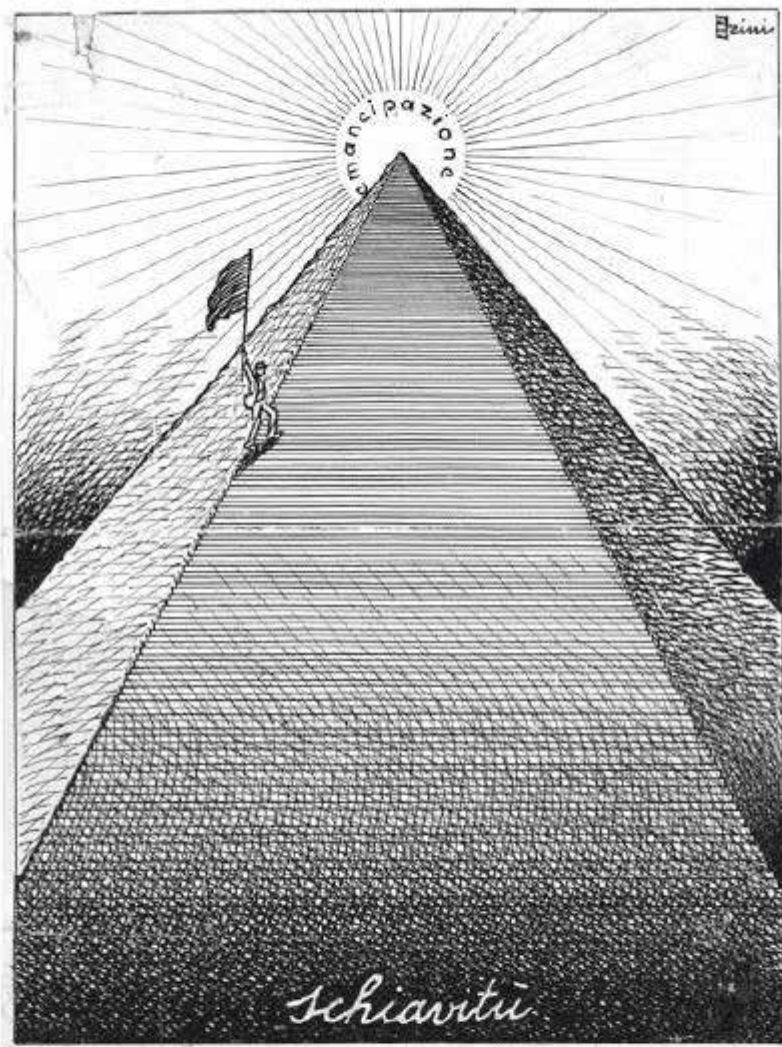
La guerra *Avanti!* 15.8.1914



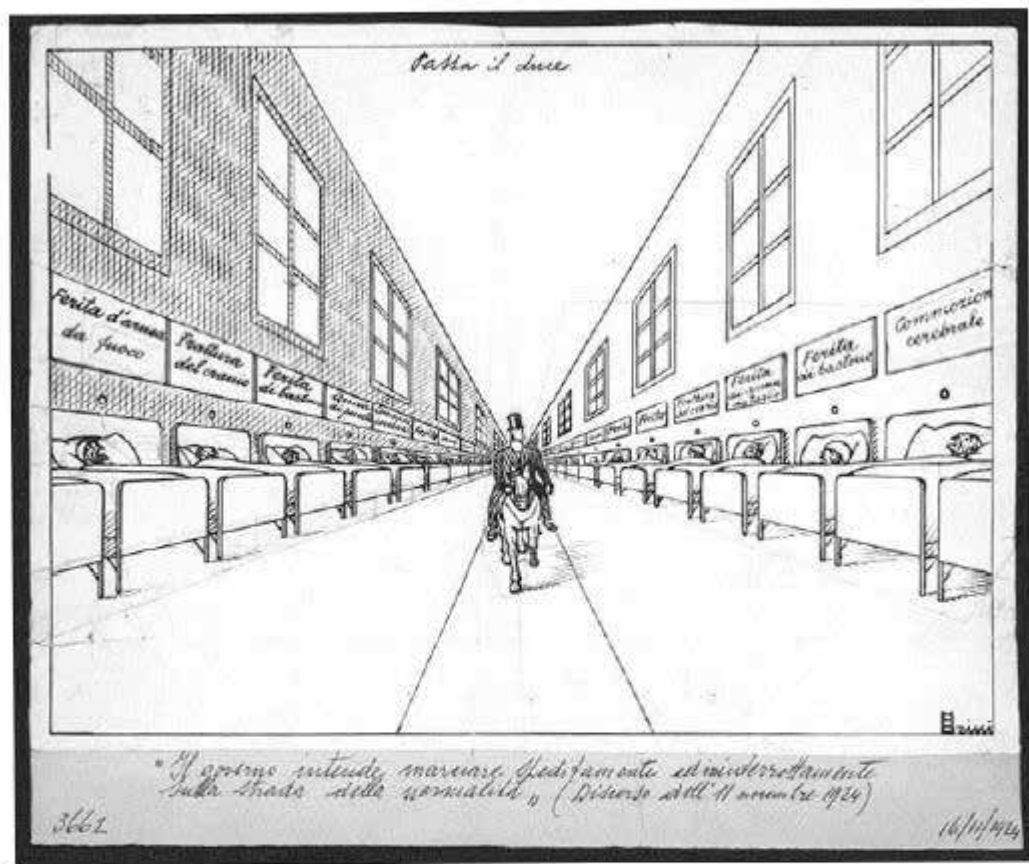
Il vincitore *Avanti!* 8.12.1918



IN GERMANIA
 Putta tua moneta il capitale
 In Germania *Avanti!* 23.12.1923



Il Partito socialista porta il lavoratore verso la luce dell'emancipazione:
la reazione lo ricaccia nelle tenebre della schiavitù
Avanti! 15.1.1924



Passa il duce *Avanti!* 16.11.1924



Le urne *Avanti!* 13 Gennaio 1924

Originali e inediti in esposizione

Proprietà Anna Chiabov:

Restituite i sepolti vivi alla vita – *Avanti!* 17 Febbraio 1921

Se vincessero...- *Avanti!* 23 Aprile 1921

Proprietà Bianca Chiabov :

Il processo Matteotti – *Avanti!* 9 Agosto 1924

Proprietà Nando Levi:

Il contadino grida: l'organizzazione, questa...- *Avanti!* 4 Febbraio 1921

Le urne – *Avanti!* 13 Gennaio 1924

Proprietà Nerina Porta:

La marcia fra rovine - *Avanti!* 1 Maggio 1921

Oggi arriva il re – *Avanti!* 11 Aprile 1922

Il militarismo francese sbarrò la via alla pace – *Avanti!* 3 Maggio 1922

In Germania – *Avanti!* 23 Dicembre 1923

Passa il Duce – *Avanti!* 16 Novembre 1924

Alle pareti

Pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kulisciof

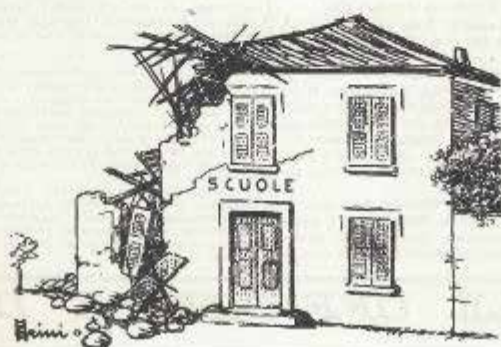
La Scuola

Per Scalarini la scuola rappresenta un'istituzione importante da difendere, soprattutto come luogo di formazione.

Ma la scuola è anche l'ambiente, preso a pretesto, per raffigurare e descrivere situazioni salienti del momento storico e politico e dei temi cari a Scalarini.

Il Corriere dei Piccoli: questi disegni sono il sostentamento economico, negli anni '30, di Scalarini; sono spesso firmati "Pozzi", non potendo, per proibizione di Mussolini, usare la sua celebre firma a rebus.

L'apertura delle scuole nei paesi della guerra



L'apertura delle scuole nei paesi della guerra
La Difesa delle Lavoratrici 18.10.1914



Senza titolo
Inedito



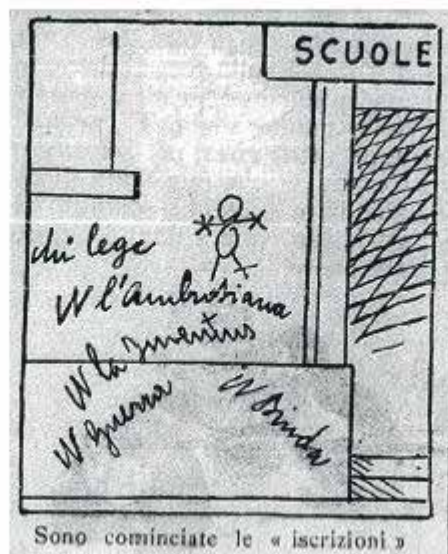
Senza titolo
Inedito

Lo Studente



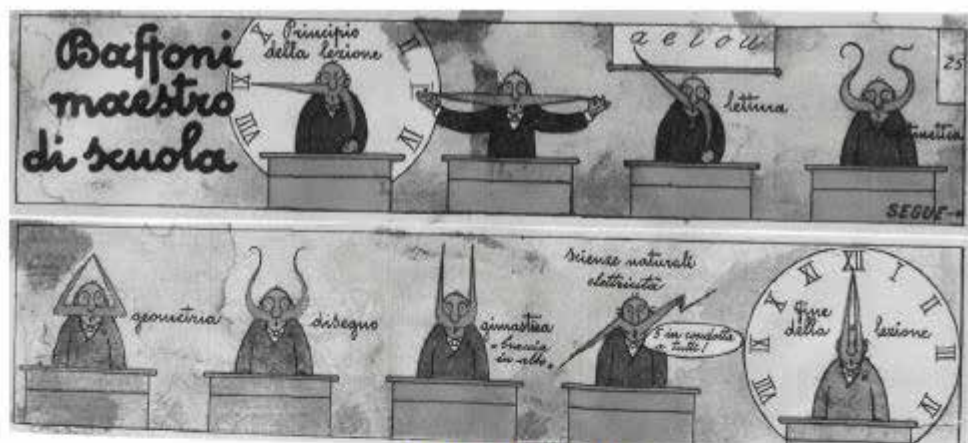
- adesso che ha risolto il problema, mi faccia la dimostrazione.

Lo studente
Inedito



Sono cominciate le « iscrizioni »

Sono cominciate le "iscrizioni"
Corriere dei Piccoli 4 Ottobre 1936



Baffoni maestro di scuola
Corriere dei Piccoli 13.12.1936



I compiti per le vacanze
Corriere dei Piccoli 31.7.38

Originali e inediti in esposizione

Proprietà Anna Chiabov:

Senza titolo - *Inedito*

Proprietà Nando Levi:

Senza titolo - *Inedito*

Proprietà Nerina Porta:

San Michele - *Inedito*

Lo studente - *Inedito*

Una lezione di eloquenza - *Avanti!* 13 Febbraio 1917

Istruzione - Disistruzione - *Avanti!* 24 Aprile 1917

Senza titolo - *Avanti!* 6 Febbraio 1921

Il maestro : In cielo ci sono le stelle... *Avanti!* 13 Ottobre 1923

Corriere dei Piccoli (copie)

Alle pareti

Pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Le donne nella penna di Scalarini

Straordinaria ed estremamente avanzata è la sensibilità di Scalarini nei confronti delle donne, della loro realtà autentica e quotidiana, dei drammi legati alla presenza dei figli e dei mariti al fronte: sono lavoratrici in abiti poveri, lunghi, scuri e sdruciti, legate a un immaginario contadino, con i capelli scarmigliati oppure raccolti dietro la testa, i volti spesso ischeletriti dalla disperazione e dalla paura, la braccia alzate in segno di invocazione, imprecazione o denuncia.



Il trionfo del Socialismo
La Difesa delle Lavoratrici 1 Maggio 1913

LA MADRE.



Patria, prendi i miei voti per il lavoro, per la civiltà,
per l'umano; ma per la guerra, la barbarie, la sovietismo,
no! i miei figli non son lì per restare!

La madre

La Difesa delle Lavoratrici 27 Aprile 1914



Mio figlio? No, mai!

La Difesa delle Lavoratrici 31 Gennaio 1915

Carnevale 1916



La maschera eterna

Carnevale 1916

Inedito

L'umanità



La Difesa delle Lavoratrici 31 Dicembre 1918

(incompleto)

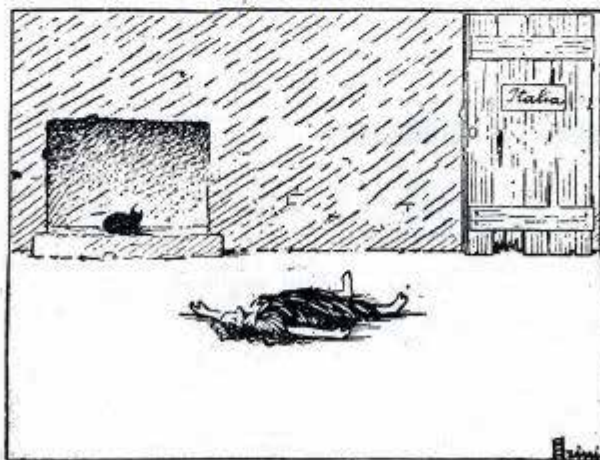


La terra

2232

22/6/19

La terra
Avanti! 22 Giugno 1919



La vittoria

La Difesa delle Lavoratrici 3 Agosto 1919



Non sparare

La Difesa delle Lavoratrici 25 Marzo 1921

Originali e inediti in esposizione

Proprietà Anna Chiabov

Non sparare contro i tuoi fratelli - *Avanti!* 18 Luglio 1919

I denari per gli impiegati non ci sono... - *Avanti!* 4 Giugno 1921

La Francia - *Avanti!* 18 Gennaio 1922

Proprietà Bianca Chiabov

Ultimo figlio - *Inedito*

La guerra - *Avanti!* 9 Gennaio 1921

Proprietà Nando Levi

Moda - *Inedito*

Senza titolo - *Inedito*

Non toccate il pane - *Inedito*

Natale e morte - *Avanti!* 25 Dicembre 1914

Quando nelle officine tacciono le sirene... - *Avanti!* 27 Novembre 1921

Proprietà Nerina Porta

Carnevale 1916 - *Inedito*

Senza titolo - *Inedito*

Come? Io cerco di fare tutte le economie possibili... - *Avanti!* 24 Maggio 1917

Il carabiniere spara anche contro la madre - *Avanti!* 12 Gennaio 1921

Io ho dato il mio sangue, voi date il vostro denaro! - *Avanti!* 12 Febbraio 1921

La Vittoria - *Avanti!* 5 Marzo 1921

La disoccupazione - *Avanti!* 19 Maggio 1921

Alle pareti

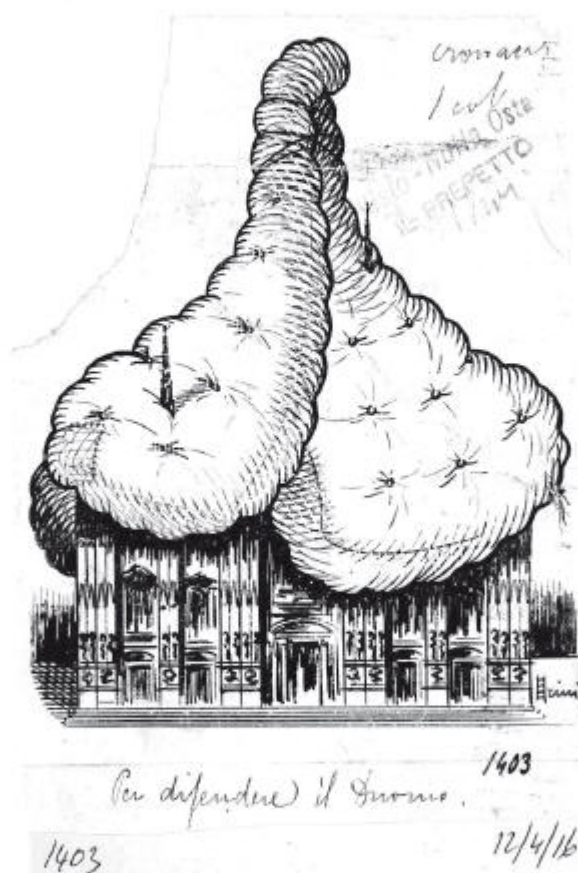
Pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kulisciuff

La Milano di Giuseppe Scalarini

La Milano di Scalarini è il cuore dell'Italia, è la Milano di Bava Beccaris, del Sindaco socialista Caldara detto il "Barbarossa".

Ma è anche la Milano del Duomo, assunto a simbolo della città e raffigurato per quelli che saranno i bozzetti, inediti, della campagna pubblicitaria del panettone Alemagna.

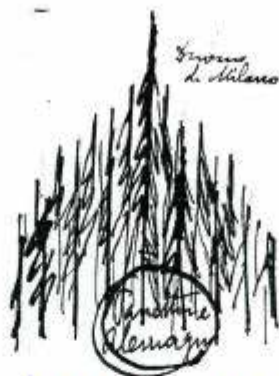
Ed è la Milano di Alessandro Manzoni, a cui il "Prestin di Scans" era solito consegnare il panettone meglio riuscito in segno di gratitudine per la notorietà che la città aveva ricevuto con il romanzo "I promessi sposi".



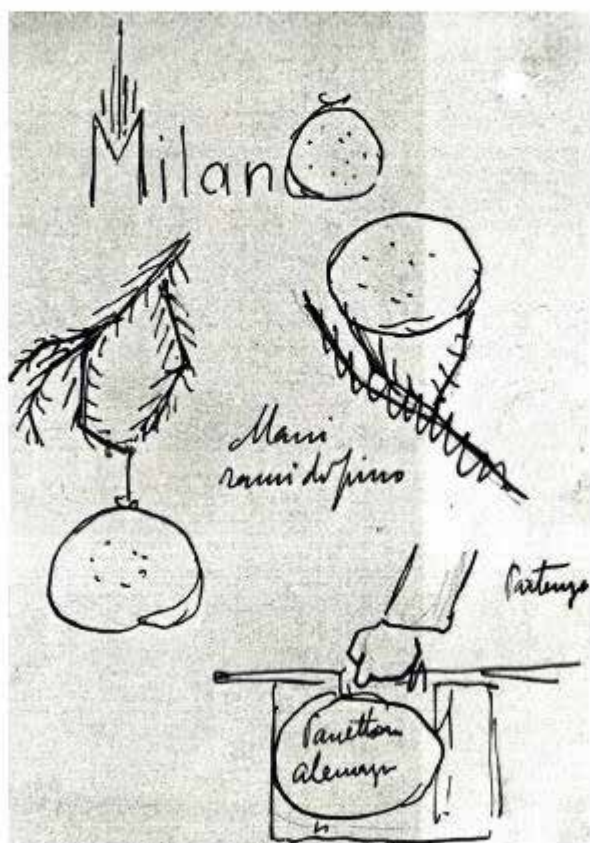
Per difendere il Duomo Avanti! 14 Aprile 1916



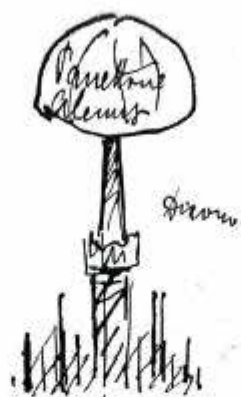
L'avanzata nell'interno Avanti! 19 Giugno 1913



Inedito - bozzetto "Duomo di Milano" per Panettone Alemagna 1948



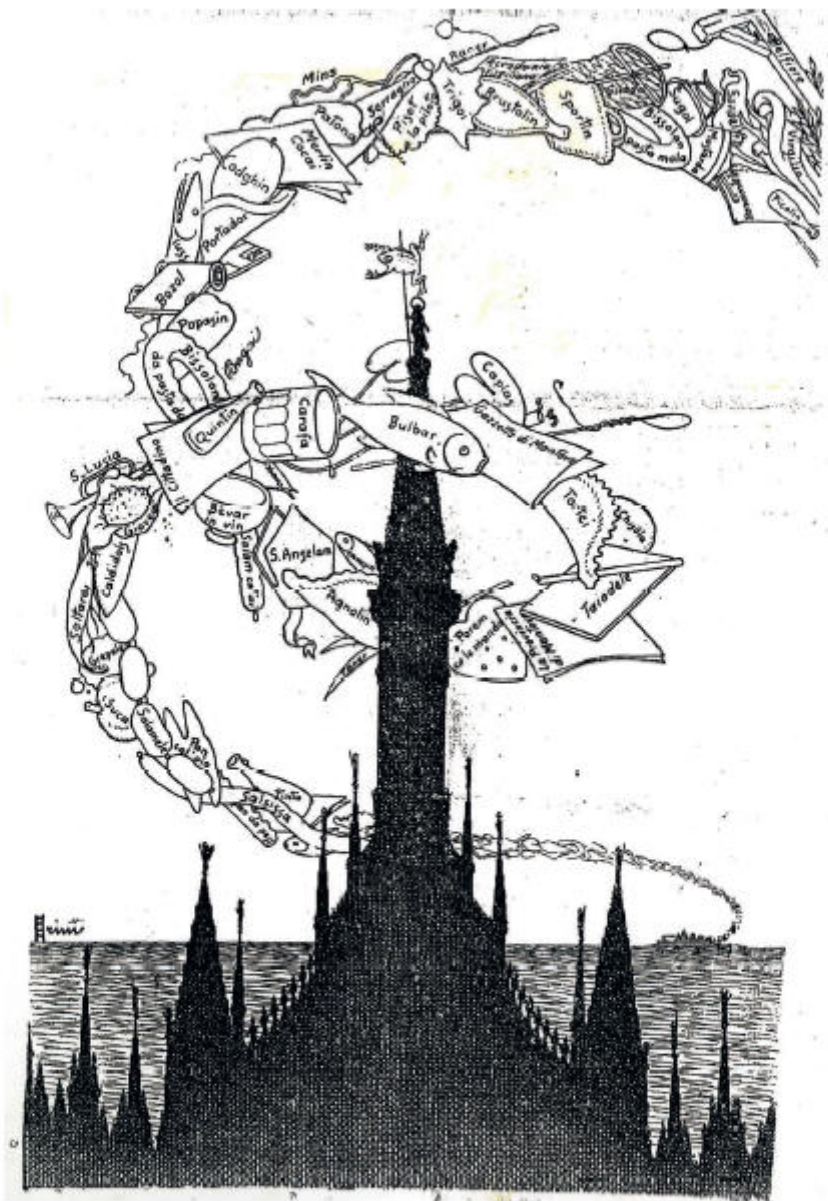
Inedito - bozzetto "Marroni rami di pino" per Panettone Alemagna 1948



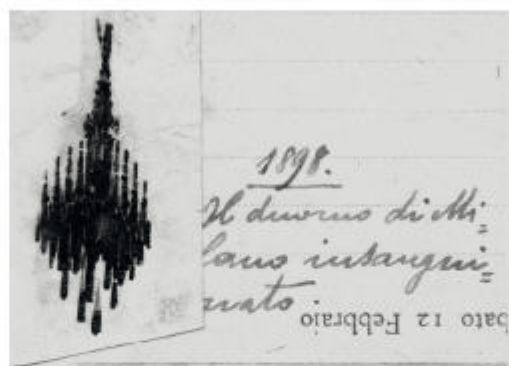
Inedito - bozzetto per "Panettone Alemagna" 1948



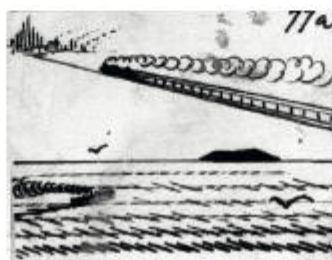
Inedito - bozzetto "Prestin di scars" per Panettone Alemagna 1948



Passa un sciap 'd Mantvan sura al Dom d' Milan Tor Suca 18 Maggio 1913



Inedito – In memoria del 1898 “Bava Beccaris”



Inedito – Bozzetto per il libro “Le mie isole” di Giuseppe Scalarini

Originali e inediti in esposizione

Proprietà Anna Chiabov:

Senza titolo (Duomo di Milano) - *Inedito*

Proprietà Bianca Chiabov:

Strappare la bandiera rossa da Palazzo Marino – *Avanti!* 4 Dicembre 1921

Proprietà Nando Levi:

Milano, il cuore d'Italia – *Avanti!* 13 Aprile 1924

Proprietà Nerina Porta:

Per difendere il Duomo – *Avanti!* 12 Aprile 1916

Il bilancio del Comune compilato dal Corriere... - *Avanti!* 3 Dicembre 1921

La spedizione punitiva si avvia verso Palazzo Marino – *Avanti!* 7 Dicembre 1921

Archivio Famiglia Scalarini

Bozzetti “Alemagna” - *Inediti*

Pagina di giornale “Tor Sugar” 18 Maggio 1913

Biografia di Giuseppe Scalarini

Giuseppe Scalarini nasce a Mantova il 29 gennaio 1873.

Nel 1888 si diploma alle scuole tecniche, manifestando un precoce interesse per l'arte e il disegno.

Tiene la prima mostra a Mantova nel 1890 e in questa occasione conosce il coetaneo, futuro socialista e capo del governo Ivanoe Bonomi, con cui fonda nel 1891 la Società Letteraria. Nello stesso anno trova impiego presso la direzione locale delle ferrovie a Firenze, dove frequenta l'Istituto di Belle Arti.

Nel 1894 si trasferisce a Venezia, dove si iscrive al terzo corso dell'Accademia di Belle Arti.

Tornato a Mantova, il primo novembre 1896 fonda con altri amici il *Merlin Cocai*, settimanale di impronta radicale e socialista. Si trasferisce poi a Bologna, per lavorare presso la litografia Wenk.

Il 1898 è l'anno dei moti di piazza per l'abolizione del dazio sul grano, che finiranno repressi a colpi di cannone dal generale Bava Beccaris.

Scalarini il primo maggio fonda *La Terra*, primo giornale socialista mantovano, insieme a Bonomi e Giovanni Zibordi. In seguito a disegni antimilitaristi e antigovernativi, scatta la condanna per reato contro lo Stato ed è costretto a rifugiarsi in prima in Austria, poi a Berlino.

Collabora con giornali satirici di prestigio, quali il *Fliegende Blätter* di Monaco e il *Lustige Blätter* di Berlino. L'amnistia, seguita alla salita al trono di Vittorio Emanuele III, gli consente nel 1901 di tornare a Mantova.

Nel 1902 conosce Carolina Pozzi, sua inseparabile compagna, che gli darà cinque figlie. Continua a disegnare sul rifondato *Merlin Cocai*, del quale è proprietario e direttore.

Diventa celebre la sua firma a rebus: il disegno di una piccola scala seguita dalla sigla "rini".

Trasferitosi a Milano, il 22 ottobre 1911, in piena guerra di Libia, pubblica la sua prima vignetta sull'*Avanti!*, diretto da Claudio Treves. Inizia così una collaborazione quotidiana che durerà fino al 10 gennaio 1926, anno delle famigerate "leggi eccezionali" censorie del regime fascista, producendo oltre 3700 inconfondibili vignette (di cui circa 3000 in prima pagina).

I bersagli, più che i singoli personaggi politici, sono temi universali e d'attualità: la guerra, la voracità del capitalismo, lo sfruttamento del proletariato, lo squadristo fascista, la monarchia imbecille.

La sua attività satirica gli procura tra il 1911 e il 1922 svariati processi. Pubblica diversi testi antibellici accompagnati da disegni: *"La guerra nella caricatura"* (1912), *"Il processo della guerra"* (1913), *"La guerra davanti al tribunale della storia"* (1920) e *"Abbasso la guerra"* (1923).

Giuseppe Scalarini è stato anche l'autore di più di 150 articoli, alcuni dei quali corredati da piccole vignette. Dal 1913 fino al 1926 la sua attività di elzevirista e giornalista si colloca sull'*Avanti!*, ma i suoi scritti compaiono anche su *L'Asino*, *Il Proletario*, *La Difesa delle Lavoratrici*, *il Cuore*, sugli *Almanacchi Socialisti* e su *Compagni per la propaganda socialista*, *l'Asino*.



Nel 1920 viene aggredito a Gavirate (in provincia di Varese), dove risiede dal 1914, da un gruppo di squadristi che gli somministrano l'olio di ricino. Si trasferisce quindi a Savona, poi a Travedona (Varese). Nel novembre del 1926, viene picchiato a Milano da una squadra di camicie nere.

L'aggressione gli procurerà la frattura della mandibola e una commozione cerebrale; appena uscito dall'ospedale, viene arrestato e trasferito davanti al Tribunale speciale che lo condanna a cinque anni di confino. Un confino che trascorrerà prima a Lampedusa, poi a Ustica, dove resta fino al novembre 1929, quando ritorna a Milano, restando comunque "sorvegliato speciale".

Scalarini scriverà sull'esperienza del confino un diario, pubblicato postumo, dal titolo *"Le mie isole"* (Edizioni De Angeli, 1992).

Per ordine di Mussolini gli viene impedito di firmare *"qualunque suo lavoro di qualsiasi genere"*, divieto che non viene mai revocato.

Scalarini quindi si dà alla letteratura per l'infanzia, pubblicando nel 1933 *"Le avventure di Miglio"*, che esce a firma della figlia Virginia Chiabov. Disegna anche per il *Corriere dei piccoli*, il *Giornale dei Giochi* e la *Domenica del Corriere*.

Nuovamente arrestato nel luglio del 1940 viene prima internato nel campo di concentramento di Istonio (oggi Vasto) e trasferito poi a Bucchianico (Chieti).

L'internamento viene revocato il 22 dicembre, ma comunque viene ripristinata la vigilanza.

Nel 1943 sfugge all'arresto da parte della polizia di Salò.

Nel dopoguerra riprende la collaborazione con *l'Avanti!*, ma lavora anche per *l'Umanità*, il *Codino Rosso* e il *Sempre Avanti!*.

Giuseppe Scalarini muore a Milano il 30 dicembre 1948.



FONDAZIONE
Anna Kuliscioff

Fondatore Giulio Polotti

La **Fondazione Anna Kuliscioff**, realizzata da Giulio Polotti, che ad essa ha donato il suo patrimonio di ricerca e studio e la possibilità finanziaria di venire alla luce, è stata costituita nel 1993, con lo scopo di creare un modello di Fondazione in grado di erogare servizi informativi di valore culturale e scientifico sulla storia contemporanea italiana e internazionale, di favorire gli studi sulla storia del pensiero socialista, del movimento operaio e sindacale, femminile, libertario e in generale sulla storia del lavoro, dell'emancipazione e dello stato sociale.

A questo scopo la Fondazione Anna Kuliscioff promuove manifestazioni, convegni, mostre e fornisce assistenza ad enti, associazioni, studiosi, giovani laureandi e istituti scolastici, mettendo a disposizione gratuitamente la documentazione necessaria per le ricerche e le pubblicazioni.

La Biblioteca Anna Kuliscioff - dotata di oltre 35.000 volumi, di una sezione "Emeroteca" con circa 500 testate e di oltre 30.000 opuscoli -, il Fondo Fotografico di circa 5000 fotografie, le collezioni di manoscritti originali, reperti, manifesti e bandiere, costituiscono un importante archivio storico dalla fine del 1700 ad oggi.

Dal 2016 la Biblioteca è entrata a far parte del circuito SBN-Polo Lombardo

Importanti gli Archivi "Stampa clandestina" e "Stampa Alternativa" e i Fondi "Giulio Polotti", "Libero Cavalli", "Oreste Donati", "Ivan Matteo Lombardo", "Italo Viglianesi" e "Moral Operation"

Catalogazione informatica realizzata per le sezioni "Opuscoli" e "Fondo Fotografico".

L'attività editoriale, a diffusione gratuita, è divisa in: *Le fonti del Socialismo - Figure del '900 - La memoria degli uomini - Arte e Politica*. Tutte le pubblicazioni sono scaricabili dal sito della Fondazione.

Fondazione senza scopo di lucro

Riconosciuta legalmente dal Ministero dei Beni Culturali con D.M. 11.3.97 registrato il 1/4/97
Via Vallazze, 34 - 20131 Milano - Tel 0039 02 2365186 - C.F. 97123000156 - Presidente: Valter Galbusera
www.fondazioneannakuliscioff.it - info@fondazioneannakuliscioff.it

